Anno XIII N. 157 — Udine, Martedì 15 luglio 1890 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

GLI ABUSI DEL CLERO

e l'articolo 183 del Codice Penale

Prendendo occasione dalla ingiuria inferta dal tribunale laico al Vescovo di Vigevano, come è noto, il *Cittadino* di Genova del 26, fa le seguenti riflessioni le quali concludono alla inapplicabilità dello articolo 183, del codice penale. Il *Cittadino* dice:

«La mostruosità di un processo senza base giuridico-legale, intentato al venerando Vescovo di Vigevano, rende opportuno di occuparci dell'alinea, dell'art. 183 del Codice penale, l'unico che nella peggiore ipotesi, potrebbe essere dal fisco invocato contro l'illustre Prelato.

Il Vescovo avea ordinato (1) ad un parroco di esigere da un penitente cattolico quella riparazione che la Chiesa prescrive agli acquirenti di beni ecclesiastici.

L'alinea di detto articolo dice così:

« Alle stesse pene (detenzione e multa) soggiace il *ministro di un culto che*, prevalendosi della sua qualità, costringe o induce alcuno ad atti o *dichiarazioni contrarie* alle leggi o in pregiudizio dei diritti *in forza* di esse acquistati ».

Questo articolo, malgrado i poco pii desiderii di chi lo ha proposto e di chi lo ha approvato, è destinato a rimanere legalmente lettera morta, perchè non potrà mai accadere che si verifichino estremi di fatto giuridicamente concentrati in modo da cadere sotto quella sanzione.

Vediamolo:

Il titolo del capo V, sotto il quale quell'articolo è collocato dice: Degli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il legislatore stesso, col proporre tal titolo al capo V, dimostra che egli vuol colpire i ministri di culto che abusano ecc. ecc.

Ma il ministro del culto che richiede o induce i fedeli appartenenti a quella religione della quale egli è ministro, a fare atti da quella religione ordinati, non abusa non fa che il suo dovere. Ergo...

Inoltre i termini nei quali è concepito l'articolo, lo riducono ad essere un non senso, e perciò inapplicabile, perchè è, per così *dire*, qualche cosa *che non è*.

Perchè il ministro del culto sia punibile ai sensi dell'articolo, fa duopo si prevalga della sua qualità; vale a dire ne abusi; perchè evidentemente il prevalga nel contesto è usato in cattivo senso.

(1) Il Vescovo aveva semplicemente richiamate le prescrizioni della S. Sede in proposito. (N. d. R.)

Ora, un sacerdote, chiamato a prestare il proprio ministero, necessariamente agisce nella sua speciale qualità di sacerdote; e le norme per giudicare come usi di questa sua qualità non sono e non possono essere contemplate in un codice penale; dunque mancherà sempre un criterio fisso per concretare in fatto se vi ha o non vi ha reato.

Quell'articolo pertanto non ha base giuridica, non ha applicabilità legale, e non può essere applicato che per puro apprezzamento del giudice.

Siamo, *cioè, non in tesi di legalità*, ma in tesi di arbitrio.

Nè meno infelice è l'articolo in quella sua espressione: costringe o induce ad atti.

I. Nel senso di Scrittura, o, come dice il legislatore di dichiarazioni.

Ma le dichiarazioni contrarie alle leggi non sono vietate; e nol potrebbero. Infatti in virtù di che cosa si abrogano leggi esistenti? in virtù di dichiarazioni contrarie; dichiarazioni che, presa forma, vigore, ed entrate nell'opinione pubblica, giudicate rispondenti agli interessi dei cittadini, sono finalmente concretate in disposizione di leggi.

Data la libertà di stampa e di discussione, è implicitamente e necessariamente ammessa la legittimità di dichiarazioni contrarie alle leggi.

Vediamo infatti deputati al parlamento giornalisti nei giornali, oratori nelle adunanze, emettere dichiarazioni contrarie alle leggi, chiedendo di alcune la modificazione di altre l'abrogazione; e persino tali dichiarazioni sono ammesse contro le istituzioni e contro certi articoli dello Statuto senza che ciò dia luogo ad *azione penale*.

Dunque sotto questo aspetto quell'articolo *è un non senso*.

2. Atto può prendersi come atto umano in senso filosofico; in questa accezione, è fuori di questione e non ce ne occupiamo.

3. Atto può dirsi nel senso di atto esterno ossia azione od ommissione relativa.

Ma nemmeno in questo senso l'operato del ministro del culto può cadere sotto la sanzione dell'articolo.

Infatti chi non compra beni ecclesiastici, o chi compratili, li restituisce, nulla fa contrario ad alcuna legge.

Quindi il sacerdote che o sconsiglia dal comprare, o induce a restituire beni ecclesiastici comprati, nulla fa contro alcuna legge.

Vediamo se per avventura le *ultime* parole dell'articolo hanno qualche valore e *qualche* applicabilità.

Diciamo tosto di no; o valga il vero:

L'articolo commina pene al ministro del culto ecc., che induce a dichiarazioni ecc., in pregiudizio dei diritti da esse leggi acquistate.

L'apprezzamento del pregiudizio sofferto non può essere validamente emesso che dall'acquirente il quale restituisce.

Ora l'acquirente il quale vuole usufruire dei vantaggi di chi appartiene a quella associazione che si chiama Chiesa cattolica, evidentemente deve osservare di quella associazione le leggi, le prescrizioni, gli statuti.

Come si vede qui parliamo dal punto puramente legale, astrazione fatta da ogni argomento teologico scritturale.

Ora mandando a chiamare il sacerdote cattolico, volendo fruire dei vantaggi spirituali dell'associazione cattolica, implicitamente assume perciò l'obbligo dell'osservanza delle leggi di tale associazione.

Fra queste leggi ve ne sono di quelle che importano certe rinunzie a vantaggi a lucri materiali.

Non l'intende per quel verso? allora non chiami il sacerdote cattolico, e se ne stia nelle condizioni nelle quali si è messo.

Perciò il pregiudizio di diritti acquistati in forza di certe leggi, non può essere accampato nemmeno da quello stesso, che lo prova, perchè lo ha voluto, e fatto suo proprio: *imputet sibi*.

E l'esser fatto suo proprio a sua richiesta, esclude necessariamente l'imputabilità del sacerdote che richiesto di consiglio, lo ha dato.

Inoltre la *rinunzia di diritti*, e i pregiudizii che ne provengono, non sono sempre e tutti d'ordine pubblico o *alienabili*.

Per esempio, il cittadino che volontariamente si arruola nella milizia, rinunzia ad una parte della sua libertà; la donna che va a marito rinunzia all'amministrazione di certi suoi beni.

Ora nessuna legge esiste o potrebbe esistere, che punisse chi consiglia giovani ad arruolarsi, o donne a maritarsi per questo che con tali consigli si inducono alla rinunzia di certi diritti.

E mettiamo un altro caso.

Se un ministro del culto, colla sua eloquenza e persuasione dei suoi consigli facesse sì che uno fosse indotto a rinunziare ai suoi beni e farsi trappista, sarebbe egli incriminale?

Niente affatto; nessuna disposizione di legge contempla questo caso; nè il potrebbe contemplare.

Come può esser *dunque punibile chi* con consiglio inducesse alcuno a rinunziare a beni *ecclesiastici*?

Ubi eadem est ratio, eadem est iuris dispositio.

E' adunque dimostrato un po' più che l'inapplicabilità dell'articolo; è dimostrato che quell'articolo è una successione di parole, che nulla hanno di organico nè giuridicamente nè legalmente.

E' un non senso.

Che un articolo di cotal fatta sia impossibile, lo si deduce finalmente *ab absurdis*.

Il ladrone, il falsario, l'affarista, che con bravi rogiti in regola se la sciala e trionfa, burlandosi dei bibbini che se la son lasciata fare, sono pure mortali anch'essi e spesso in punto *di morte* sentono rimorso e mandano a chiamare il sacerdote.

Questi nell'esercizio delle sue funzioni, intona loro il *nisi restituatur*.

Evidentemente i consigli del sacerdote importano in chi li segue pregiudizio di diritti acquistati in forza di leggi.

Sarebbe punibile il sacerdote che consigli e induca a tale pregiudizio di diritti?

Basta enunciare la domanda, per averne la risposta.

Dunque la inapplicabilità di quell'articolo è dimostrata anche dall'assurdo che deriverebbe dall'applicazione.

La questione romana e l'«Esercito»

Non è privo di significato che il giornale *L'Esercito* riproduca un brano del giornale francese *L'Avenir Militaire*, il quale scrive a proposito dei forti di Roma:

" Si è in diritto di domandare che cosa avverrebbe del Papa nel caso in cui la capitale d'Italia fosse assediata; in qual modo le comunicazioni del capo della cristianità coi vescovi sarebbero assicurate. E' una questione capitale che interessa i cattolici del mondo intero; gl'italiani si preoccupano di questa eventualità? „

L'Esercito riproduce questo articoletto per provare quale sia, generalmente lo spirito prevalente in Francia e commenta poi così: " Siamo lungi dal disconoscere l'importanza della questione accennata dal giornale militare francese, per quanto non sia azzardata l'ipotesi che il senno degli italiani, il quale ha risolto tante gravi, complicate questioni, troverebbe anche, nell'amichevole lieta supposizione del nostro confratello d'oltre Alpi, la soluzione adatta a conciliare le esigenze della cattolicità; e *forse* se non la trovasse l'Italia, la troverebbe il Papa stesso. Ma non può non farci senso il fatto che questo sollecitudini di ordine tutto spirituale, trovino per appunto eco compiacente nelle colonne di un giornale militare, il cui proposito *non sarà certo quello di far vibrare* delle corde poco simpatiche ai propri lettori. (?!)

" Non abbiamo bisogno d'avvertire come

---

16 APPENDICE

UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE

Per l'avv. E. M.

Due cose erano rimaste bene impresse nella sua mente e *potremmo aggiungere anche* nel suo cuore: l'immagine del giovine cantore e la sua romanza; giacchè essa non dubitava un istante che quella voce soave non fosse quella di lui. Le teneva essa ancora presenti nel momento in cui profferiva il suo voto? e perchè non ne avea mai fatto parola con Waldenburga? Era un mistero di cui non aveva la chiave altri *che Dio; certo è però che la fanciulla proseguiva* a fissare la foresta e che più d'una furtiva lagrima scese a rigare quel bellissimo volto.

Edita era così immersa nei suoi pensieri che non erasi avvista ancora della presenza del buon Riccardo, che al suo ritorno, dal Convento d'Ely aveva inviato presso suo padre per chiedergli un abboccamento.

— Vostra grazia, mormorò sommessamente il servo fedele osservando quelle lagrime e quell'atteggiamento, è attesa dal nobile suo genitore nella sala d'armi — e s'inchinò riverente.

La fanciulla trasalì a quell'avviso, che la richiamava da un mondo ideale e fantastico alla *realtà del presente*; ma padroneggiando i suoi sentimenti e rivolgendosi a Riccardo, rispose con accento fermo e risoluto: vi seguirò fra poco.

X.

Il barone era solo nel fondo della sala d'armi; come sempre riconcentrato, cupo, abbattuto dall'insonnia e dalle sofferenze. Ma al giungere della figlia ch'egli non vedeva *da molto tempo*, sebbene amasse sempre del medesimo amore, il suo volto si rasserenò alquanto, si appianarono le rughe di quella fronte ed un sospiro uscì dal fondo di quel cuore così agitato.

Edita era il raggio di sole, che fendendo le nubi viene ad abbellire il campo fatto vedovo dalla gragnuola, ed il barone non si sarebbe giammai staccato da lei. Ma egli aveva paura dell'innocenza, egli temeva di profanare col suo alito pestilenziale il candore di quel giglio; mentre la figlia dal canto suo paventava di accrescere colle sue visite lo strazio di quell'anima.

Ora che la stessa figlia chiedeva di parlargli, il barone era ben contento di rivederla e di trattenersi con essa. Egli si alzò dal suo seggio dorato e muovendole incontro sino alla metà della gran sala, aperse le braccia per stringerla al seno; ma colpito tosto dalla trasformazione dell'abbigliamento di Edita, egli si fermò, interrogandola prima collo sguardo su quel mutamento.

La fanciulla era vestita di nero ed un bianco velo ricopriva il suo capo così ricco di biondi capelli. *Non oro, non gemme, non* anelli, non uno di quei tanti ornamenti così cari alla sua età, e ch'ella teneva carissimi perchè memorie della sua povera madre.

Edita comprese lo sguardo di stupefazione del genitore e cadendo alle sue ginocchia — non vi maravigliate, esclamò, *padre mio*, di questa trasformazione; poichè io sono risoluta di abbandonare il mondo e consacrarmi a Dio: io vengo ad implorare il vostro consenso e la vostra benedizione.

A tali parole la sorpresa del barone d'Hilton raggiunse l'ultimo limite: conserto dapprima al seno le braccia, guardò con aria confusa e sconcertata e quasi istupidito la *figlia che cuopriva con ambo le* mani il suo volto. Pareva che il castellano non avesse afferrato bene il senso di ciò che Edita avevagli significato.

Per quanto grande fosse l'idea che aveva il barone dei religiosi sentimenti della figlia, niente avevalo finora autorizzato a sospettare in lei una tale risoluzione. Edita così bella, così giovane, così circondata dalle attrattive della vita, ritirarsi *in un chiostro*! Ciò superava qualunque previsione e non poteva non colpire profondamente il vecchio signore d'Hilton.

(Continua).

di fronte a correnti di questa natura, sia opera prudente stare in guardia, poichè, date certe circostanze, talora improvvise, possono diventare da un momento all'altro pericolosissime. „ (!....?)

Ma, perchè aggiungere dei commenti ?

LA CREMAZIONE

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia :*

« L'on. Crispi, che pensa a tutto perchè la setta pensa per lui, ha nominato una Commissione per la riforma della polizia mortuaria, la quale devrà prendere in esame i provvedimenti igienici per i cimiteri.

Fra i quali provvedimenti ce n'è uno, tra i più caldeggiati dalla massoneria, ed è l'istituzione dei forni crematori in tutti i crimiteri delle città capoluoghi di circondario, ed in quelle altre dove sianvi almeno cento cittadini che lo domandino.

Questa proposta era stata fatta qualche anno fa da una assemblea di cremazionisti italiani, i quali non trovando appoggio presso il pubblico volevano imporre i crematori ai comuni.

Nessun ministro avea mai presa in considerazione simile proposta, che urta le coscienze, le tradizioni e gli stessi principii della scienza ; ma Crispi - l'uomo della setta - s'incaricò di attivare il voto massonico e si propone di infliggere l'onta dei crematori ai municipii cattolici.

Si noti che vi è ancora un'altra proposta ch'io non esisto di chiamare infame secondo la quale le amministrazioni degli istituti di beneficenza avrebbero diritto di ordinare la cremazione dei corpi morti dei ricoverati, facendovi costrurre appositi colombari. Il che sarebbe semplicemente mostruoso, giacchè mentre colla riforma delle opere pie si accentra nelle mani del governo l'amministrazione degli istituti di carità, colla proposta della cremazione dei morti in luoghi pii si mette la coscienza del povero in mano della setta.

La Francia massonica essa pure nelle leggi come negli uomini di governo, ha reietto la proposta d'autorizzare la cremazione dei morti negli istituti pubblici. L'Italia perchè sede suprema della Chiesa romana che ha condannata la cremazione, dovrà forse subire quest'oltraggio settario.

Sono lieto di aver potuto svelare per tempo l'occulto lavorio della setta affinchè o con agitazioni o con petizioni o con altri mezzi legali si cerchi con energia d'impedire la consumazione del nuovo reato crispino. „

Il protezionismo e la fratellanza

Vediamo a che si riduce la fratellanza vantata dagli enciclopedisti e scritta sulla loro bandiera. E sia in Francia.

« Il protezionismo, scrive il *Temps*, ha la sua logica. Dopo aver protetto le industrie e l'agricoltura, è naturale che si pensi a proteggere il lavoro, vale a dire gli operai francesi contro la concorrenza che vengono a fare ad essi sul nostro proprio suolo gli operai forestieri. Parecchie proposte legislative, diverse nei particolari ma procedenti tutti da una inspirazione comune, sono state fatte nell'ultima Camera e riprese nella nuova, tendenti a colpire d'una tassa più o meno elevata gli stranieri stabiliti in Francia.

« Gli autori non dissimulano che lo che si propongono è molto meno una questione d'imposta, una ricette suppletiva a benefizio dell'erario, che una quistione sociale od economica ; « si vogliono colpire gli operai stranieri che vengono a fare concorrenza agli operai francesi „. Prima però di entrare in questa via, crediamo che varrebbe la spesa di riflettere. „

E il *Temps* prosegue facendo alcune riflessioni che si possono riassumere in questo assieme : « che il lavoro d'un operaio straniero in un paese qualsiasi, si risolve in ultima analisi in un guadagno per quel paese „.

Dubitiamo molto che le assennate considerazioni del giornale parigino prevalgano. La logica del protezionismo andrà oltre sino alle sue ultime conseguenze. La ragione è chiara. La protezione eccessiva dell'industria e dell'agricoltura è voluta dagli industriali e dai proprietari, o s'impone alla Camera ed al Governo.

La protezione del lavoro nazionale, cioè la caccia degli operai stranieri, è voluta dagli operai e s'imporrà pertanto anche più agevolmente perchè ha per sè il numero.

E' destino — scrive la stessa *Gazzetta del Popolo* di Torino — che le rosee declamazioni dei *meetings* circa la fratellanza universale approdino di tempo in tempo a queste erronee interpretazioni della *lotta per l'esistenza*, per cui anche altrove (non esclusa la nostra Italia) abbiam veduto persino in parecchi comuni gli operai nativi pretendere di escludere dai lavori locali gli operai esotici.

L'egoismo e la ristrettezza d'idee de' protezionisti francesi possono adunque rincrescere, ma non debbono far meraviglia. Sono nella natura delle cose e quanto più un governo è radicale tanto più sarà in obbligo di obbedire ai protezionisti del *lavoro* indigeno, cioè ai promotori della esclusione degli operai stranieri *meetings* a parole : *liberté, égalité fraternité!* All'atto pratico : *chacun chez soi, chacun pour soi!* Ognuno per se !

Andando di questa carriera al caldo soffio della carità cristiana verso tutte le genti prevarrà il gelido egoismo pagano che dello straniero fece un nemico : *hospes, hostis.* E ciò non debba farci meraviglia dal momento che la sedicente civiltà cerca apostataro dalla Chiesa, l'unica e fedele conservatrice della parola di Gesù Cristo.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 — Presidente FARINI

Le opere pie

Si approvano quasi senza discussione tutti gli articoli del progetto relativo alle opere pie come tornò dalla Camera.

La vendita di Caprera

Pure senza discussione si approva il progetto per dichiarare l'isola di Caprera monumento nazionale.

Il credito fondiario unico

Si comincia quindi la discussione del progetto relativo al nuovo Istituto di Credito fondiario.

Miceli pure rendendo omaggio al lavoro del relatore dove chiedere che la discussione si apra sopra il progetto ministeriale.

Si discute un poco e vengono approvati i 4 primi articoli, il seguito a domani.

ITALIA

Cassano d'Adda — *La Chiesa e le tre case crollate.* — Diamo i seguenti particolari sulla rovina ieri accennata :

« Due anni fa, con un fondo di 100 mila lire, raccolte dal clero nel paese di Cassano d'Adda, si incominciarono i lavori di ampliamento della chiesa parrocchiale di San Zenone Vecchio.

Il disegno del progetto della nuova opera è dell'architetto Macciachini che assunse anche la direzione dei lavori. La esecuzione materiale dei lavori venne affidata ai mastri muratori Brambilla Luigi, Villa Angelo e Giovanni padre e figlio, tutti e tre di Cassano.

Circa cinquanta operai furono occupati nella costruzione. L'edificio si elevava sopra una lunghezza di cento metri.

Si stava facendo già la cupola di centro, quando, ieri mattina, in seguito a diligente ispezione, il mastro muratore Villa, accortosi di screpolature nell'edificio, comprese il pericolo ed ordinò immantinenti agli operai di abbandonare la fabbrica. Mandò in pari tempo a Milano il figlio Giovanni, ad avvertire di tutto l'architetto Maciachini. Perciò il numero dei muratori che furono vittime del disastro, sono soltanto i rimasti sul luogo per puntellare il pilone di sostegno nel centro a destra.

Mentre stavano appoggiando la colonna di rinforzo, gli operai avvertirono uno scricchiolio. Non fecero nemmeno a tempo ad alzare il capo per vedere donde veniva, che il pilone pericolante cedette, traendo seco rovinosamente e con fracasso immenso, tutta la parte nuova della chiesa e buona parte della vecchia. Quella immane valanga di materiale rovinava giù per il fianco, andando a sfondare tre casette abitate, di proprietà della fabbriceria. Per buona sorte, qualche ora prima della catastrofe, quegli inquilini, saputo che la fabbrica pericolava, avevano abbandonato le loro abitazione. Le suppellettili naturalmente rimasero sepolte sotto le macerie.

Allo spaventevole rumore della rovina il fuggi fuggi fu generale. Quei poveri operai, che lavoravano al rinforzo del pilone, allibiti dinanzi a quella montagna di pietre, che rovinava sulle due case adiacenti, credettero di salvarsi rifugiandosi in un locale a piano terreno di un'altra casetta di contro alla crollante. Ma fu là invece che alcuni trovarono la morte, altri rimasero gravemente feriti, compresa una donna e una bambina che si stava pettinando. La valanga di mattoni continuando a rovinare, colse nel loro rifugio quegli sventurati e seppellì letteralmente tre.

Intanto accorrevano, insieme ad una folla di paesani, la brigata dei pontieri e quella del 4.o reggimento genio, guidate dai tenenti Sandiford e Prever, e i carabinieri col brigadiere Bonati:

Le grida angosciose e soffocate dei sepolti chiamarono i salvatori alla indicata casetta.

Aiut! Aiut! — si udiva a gridare — *salvem che sii ancoro in temp!*

Si corse e dalle *macerie* a grande fatica fu tratto prima di tutti, quasi privo di sensi il muratore Maggioni Angelo, di 22 anni, da Treviglio Egli raccontò subito che era caduto con altri due compagni, i quali gli si erano aggrappati alle gambe per salvarsi.

Infatti furono estratti, sulle indicazioni del Maggioni, anque quei due, che già erano cadaveri. Furono riconosciuti per Vigentini Giovanni di Treviglio, d'anni 23, e Villa Ambrogio, di Cassano d'anni 45, che lascia moglie e figli.

Man mano vennero tolti di sotto alle macerie varii altri feriti.

Devesi notare che ieri alle cinque, mentre si lavorava a tutt'uomo appunto nella speranza di salvare il povero giovinotto, incominciò a scendere una pioggia torrenziale rendendo assai più difficoltoso il lavoro.

ESTERO

Belgio — *Il testamento di re Leopoldo a favore del Congo* — Importante è la convenzione testè fatta tra il Belgio e lo Stato del Congo, e non si può a meno di guardare con simpatia quanto ora sta deliberando la Camera del Belgio a favore dell'indipendenza del Congo.

Fra gli atti che meritano una particolare menzione, è il testamento del re, concepito in questi termini :

« Noi, Leopoldo II, re del Belgio, Sovrano dello Stato Indipendente del Congo ;

« Volendo assicurare alla nostra amata patria i frutti dell'opera che da lunghi anni propugniamo nel continente africano col concorso generoso e costante di molti cittadini belgici ;

« Convinto di contribuire così ad assicurare al Belgio, gli sbocchi indispensabili al suo commercio e alla sua industria e d'aprire strade nuove all'attività dei suoi figli ;

« Dichiariamo colle presenti di legare e trasmettere, dopo la nostra morte, al Belgio, tutti i nostri diritti sovrani sullo Stato Indipendente del Congo, quali essi furono riconosciuti dalle dichiarazioni, convenzioni e trattati intervenuti dal 1884 in poi tra le potenze straniere da un lato, e l'Associazione internazionale del Congo e lo Stato indipendente del Congo dall'altro, nonchè tutti i benefici, diritti e vantaggi annessi a questa sovranità.

« Aspettando che la Legislatura Belga siasi pronunciata sull'accettazione delle mie predette disposizioni, la sovranità sarà esercitata collettivamente dal Consiglio dei tre Amministratori dello Stato Indipendente del Congo e dal governatore generale.

Dato a Bruxelles il 2 agosto 1889.

Firmato LEOPOLDO. »

Cose di casa e varietà

Ancora delle elezioni

La lotta che in queste parziali elezioni pareva fiacca, all'ultimo momento si manifestò viva. Piovvero le liste che si attendevano e quelle ancora che non si sognavano neanco.

Il suburbio uscì venerdì con la sua lista di sette candidati accettando il nome del comm. Antonino conte di Prampero dalle altre liste proposte dalla *Patria del Friuli*, dal *Giornale di Udine*, dal *Friuli*, e da alcuni elettori. Gli altri sei nomi erano stati scelti fra i possidenti rurali. Uscita quasi all'ultimo istante non poteva contare che sui voti del contado sufficienti certo a darle almeno parziale vittoria, se tutti fossero concorsi alle urne. L'esito della votazione non riuscì favorevole a quella lista, tuttavia si è veduto compattezza nei votanti, e va lodata la loro disciplina, come si deve riconoscere giustissima la causa che li mosse a voler manifestare la loro forza. Essi appartengono al Comune e se del Comune sostengono i pesi come la gente di città, così hanno diritto che il Consiglio si occupi degli interessi loro, e, lasciando certe spese meno necessarie in città, pensi a provvedere il suburbio di quanto è necessarissimo massime per l'igiene e per gli indispensabili comodi di quanti vivono nel suburbio.

Il contado ha sorpreso con quella sua uscita nella lotta elettorale, ma esercitò a modo un suo diritto ed ha già molto guadagnato.

Consiglio comunale

Il Consiglio è convocato in seduta straordinaria nel giorno di venerdì 18 corr. alle ore 1 pom. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale — come da separato prospetto.

2. Contributo pel monumento a Dante Alighieri in Trento (La deliberazione).

3. Conto Consuntivo, Resoconto Morale e rapporto dei Revisori, per l'amministrazione 1889 del Comune.

4. Cassa di Risparmio di Udine. — Conto Consuntivo 1889 e rapporto dei Revisori dei Conti.

5. Chiesa Metropolitana e Arciconfraternita del SS. — Consuntivo 1888.

6. Legato di Toppo-Wassermann — indennità per terreni occupati dalla strada Gonars-Fauglis.

7. Società Operaia Generale — Riduzioni e riatti nei locali concessi alla stessa.

8. Scuole Comunali — lavori per la formazione di una nuova Aula nei locali di San Domenico.

9. Scuole Comunali — aggiunta nella pianta di un posto di Maestro per il grado superiore (La deliberazione).

10. Concessione di forza motrice (salti nel Canale Ledra) e di terreni :

a) al signor Dormisch Francesco ;
b) alla ditta Volpe Malignani.

11. Sedili sul Colle del Castello.

12. Corpo di Guardia dei Pompieri e alloggio del Custode — lavori di riatto.

13. Illuminazione Elettrica — spese di impianto.

14. Barriera a Porta Gemona — varianti al progetto — saldo della spesa.

15. Ospitale Civile — approvazione della pianta del personale per la gestione economica della Farmacia.

16. *Domanda* del sig. Pecile Giovanni per chiudere un fondo in Via Villalta.

17. Società di Ginnastica — sussidio per intervenire al concorso Nazionale di Ginnastica in Milano (I.a delib.)

18. Spedalità Austriache — proposta per lo sgravio delle spese relative.

19. Commissione per le Imposte dirette — nomina di un Membro supplente in surrogazione del dimissionario sig. cav. ing Osualdo Cappellari.

20. Terna per il Giudice Vice-Conciliatore.

Seduta privata.

21. Impiegati Comunali — conferme quinquennali e sessennali.

22. Partecipazione della rinuncia del sig. Tosi al posto di Ragioniere Capo.

Comitato friul. per gli Ospizi Marini

La Commissione medica, fra gli ottantadue bambini aspiranti ai bagni di mare, scelse un numero che non sta in relazione coi mezzi di cui può disporre il Comitato.

Questo perciò è costretto di far vivo appello alla carità di quelle persone che ancora non hanno versato il loro obolo e pregarle a farlo subito a mani del signor Giovanni Cornelio incaricato che si presenterà a domicilio, onde poter spedire ai salutari bagni il numero dei bambini scelti dalla Commissione.

Il Comitato ringrazia antecipatamente

Udine, li 11 giugno 18890.

p. Il Comitato
Angiola Kechler-Chiozza

***

XXV. Elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	1516.70
Mons. Antivari	»	5.—
Mons. Giov. Maria Berengo Arciv. (II. offerta)	»	20.—
Cav. Elio Morpurgo Sindaco di Udine	»	40.—
Berghins Giuseppe	»	10.—
Cicogna Romano co. Maria	»	10.—
Pecile fratelli	»	10.—
Chiap Famiglia	»	10.—
Tosolini fratelli	»	5.—
Coccolo Maddalena Ditta	»	5.—
Baldissera dott. Valentino	»	5.—
Sabbadini Antonietta	»	2.—
Onesti-Pecile Antonietta	»	4.—
Buttazzoni Italia	»	2.—
Girardini fratelli	»	2.—
Buttazzoni Metz	»	5.—
N. N.	»	2.—
Tami Angelo	»	5.—
N. N.	»	2.—
N. N.	»	1.—
N. N.	»	2.—
N. N.	»	4.—
Rea Gonghi Luigia	»	2.—
Totale		1669.70

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele, per maggior comodità del pubblico, incominciando dal giorno di mercoledì 16 corr. e per un tempo indeterminato, ha deciso di aumentare di due treni le corse giornaliere fra Udine e S. Daniele.

Treno N. 9 — partenza da Udine Porta Gemona alle 11.21 ant. arrivo a S. Daniele alle 12.44 pom.

Treno N. 10 — partenza da S. Daniele alle 11.44 ant. arrivo a Udine R. A. alle 1.50 pom.

Conferenze fröbeliane

Il ministero dell'istruzione ha deliberato che nel mese di settembre abbiano luogo delle conferenze fröbeliane in diverse località.

Nel Veneto le conferenze si faranno a Vicenza dal prof. Carlo Tegon e dalla signorina Pilotto.

Il povero sacerdote pazzo

Per cura del locale ufficio di P. S. il povero sacerdote pazzo di cui ieri demmo cenno, verrà rimandato a Venezia.

Viene a riceverlo un sacerdote di colà.

Esercitazioni militari

La mattina del 13 verso le ore 6 nei pressi di Sequals, ebbe luogo un'esercitazione tattica a reggimenti contrapposti in presenza del maggiore generale cav. Giovanni Badio, ispettore di artiglieria di campagna e del colonnello cav. Felice Borilits.

I reggimenti che si trovavano a quel poligono sono il 2 artiglieria accantonato nelle frazioni di Istrago, Rauriano e Barleano, ed il 13. artiglieria accantonato a Spilimbergo.

Il 2. figurava il partito bianco, il 35. il partito nero.

Il primo ebbe ordine di occupare la posizione della frazione di Colle dirimpetto a Sequals, oltre il torrente Meduna.

Nell'attraversar il torrente stesso, nel passo così detto di Arba, parte della 6. e 7. batteria veniva investita da una forte colonna d'acqua che a cavalloni giungeva in quel punto, causa le dirotte pioggie della notte precedente, rovesciando carri e cavalli.

Fu dato subito l'ordine al reggimento di ritirarsi, perchè era seriamente compromessa la vita dei soldati e dei cavalli.

Parte delle batterie retrocedettero ma quelle che erano in testa alla colonna si trovarono molto a mal partito avvegnachè parecchi carri si rovesciarono e venivano travolti dalle onde.

Si affogarono nove cavalli e si temeva che fosse rimasto vittima anche qualche conducente, ma fatto poscia l'appello si constatò che mancava nessuno.

Si dovettero abbandonare nella ghiaia del torrente un pezzo e due carri, i quali vennero poscia levati non appena le acque si trovarono in decrescenza.

Arresto

Piata Antonio nato a Brescia e dimorante a Verano fu ieri arrestato dagli agenti di P. S. perchè possessore di un passaporto falso.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o reggimento fanteria eseguirà oggi 15 luglio dalle ore 8 alle 9 1|2 pom. presso la Stazione Ferroviaria:

1. Marcia — N. N.
2. Finale I «Nabucco» — Verdi
3. Duetto «Contessa d'Amalfi» — Petrella
4. Valtzer «Maniere Eleganti» — Strauss
5. Finale II «Lucia di Lammermoor» — Donizetti
6. Polka — N. N.

Obolo al S. Padre

Gemona — la parocchia	L. 36.50
Ospedaletto — la filiale	» 12.50
Gorizizza — la parocchia	» 6.00
Campoformido — la parocchia nel giorno di S. Pietro Ap.	» 11.00

Teatro Nazionale

Per pochi giorni ancora è visibile la *4.a Serie* del *Giro del Mondo*, utile ed istruttivo divertimento.

Nessuno lacci sfuggire l'occasione di visitare questa *4.a Serie* che supera le precedenti per varietà e bellezza.

Col *Giro del Mondo* è pure visibile un altro divertimento di assoluta novità per Udine che incontrò l'ammirazione ed il favore di quanti furono a vederlo, vogliamo dire l'*apparecchio elettrico* con tubi di Geisler a motore elettrico e con pezzi giranti.

Il Teatro è aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Prezzo d'ingresso cent. 30.

L'effetto è eguale tanto di giorno che di notte.

L'elettrotachiscopio

Nel *Bremer-Courier* troviamo particolari importanti sopra una nuova applicazione dell'elettricità, la quale dimostra come lo spirito inventivo umano sia ben lungi dal voler riposare o dall'accontentarsi di ciò che ha conseguito.

«La stampa, così germanica come estera — scrive il detto giornale, — s'è già occupata parecchio dello elettrotachiscopio, ma le notizie da essa pubblicate non furono tali da dare una precisa idea di tale invenzione. Ora il tachiscopio, dopo essere stato *osservato* ripetutamente dalla famiglia imperiale a Berlino, dalla corte di Vienna, dai membri del nostro parlamento e da varie società scientifiche, ha fatto il suo ingresso trionfale anche in grandi città, ed è giunto pure nella nostra esposizione. Qui potemmo conoscere per bene il nuovo strumento, e dobbiamo affermare che esso è tale da far rimanere meravigliati. I visitatori dell'esposizione lo osserveranno con tanto maggior piacere quanto apparisca loro più chiaro il principio su cui si fonda il tachiscopio, e *quindi* vogliamo dare una breve descrizione di questa *meraviglia* regalataci da una testa geniale. L'inventor, con apparati costruiti a bella posta e collegati fra loro elettricamente, è riuscito ad ottenere, nel breve spazio di tempo da mezzo minuto a *tre quarti di minuto*, trenta negative diverse di un uomo, di un animale o di un oggetto qualunque che si muova con qualsiasi rapidità. Se p. e., servi, quale oggetto da ritrarre, un cavallo, le imagini ottenute danno trenta posizioni diverse in cui s'è *trovato* l'animale durante questo brevissimo tempo. *L'occhio* umano è nell'incapacità di afferrare un numero tale di fasi nel movimento del cavallo; esso ne coglie al più tre o quattro principali, ed anche queste *incompiutamente*. E, sebbene la fotografia istantanea non sia cosa nuova, gli apparati finora conosciuti e posti in uso davano risultati ristretti, mentre con questa invenzione si possono cogliere aspetti e fasi, prima assolutamente nascosti all'occhio.

Dopo che all'inventore riuscì di scomporre un movimento — nel nostro caso un salto al galoppo — in una serie di imagini, egli si pose all'opera perchè questa serie di imagini, messa in moto, presentasse l'illusione di un movimento. E questo gli riuscì meravigliosamente col tachiscopio. Adattate ad un grande cilindro, nell'ordine con cui le avea ottenute, le imagini, le chiuse in una cassa, sulla cui faccia anteriore ci sono alcune aperture. Posto in movimento il cilindro, le imagini passano una dopo l'altra dinanzi a ciascuna delle aperture; e appunto nell'istante in cui ciò avviene ciascuna delle imagini è illuminata da una scintilla elettrica della durata di un millesimo di secondo. Sarebbe superfluo dire in qual modo l'inventore sia riuscito ad illuminare le sue imagini per una durata così minima; basti osservare che se la luce durasse un tempo maggiore non mostrerebbe l'imagine a dovere. Questa rapida interruzione della luce collegata col rapido movimento del cilindro, rende impossibile all'occhio distinguere il succedersi delle singole imagini; ma s'ha piuttosto l'illusione di vedere un'imagine sola, e in questa si scorge il movimento fatto dal cavallo in un dato istante del suo galoppo. Nella camera buia in cui si mostrava il tachiscopio vedemmo sei di queste imagini moventisi: un cane che corre, un servitore che conduce tre fanciulli in un carretto, quattro soldati in marcia, due ginnastici, un soldato a cavallo che salta una siepe e un fosso, e da ultimo un calzolaio che prende il tabacco. Tutte le imagini sono, nei loro più minuti particolari, di una precisione meravigliosa, così che, p. e. nel cane si può scorgere e seguire l'azione della mosculatura, e non sfuggono neppure circostanze secondarie, quale la nube di sabbia che s'alza, sollevata dal balzo del cavallo, per poi ricadere.»

La stenografia applicata al telegrafo

A Parigi si sono esperimentati, al palazzo Borbone, nuovi apparecchi stenotelegrafici.

Lo scopo prefissosi dall'inventore è la trasmissione della stenografia a distanza, di mano in mano che essa vien ricevuta all'arrivo.

La trasmissione può essere fatta mediante un cavo elettrico, in uno stesso edificio, o in una stessa città ad una distanza di tre o quattro chilometri.

Da città a città, le trasmissioni devono essere fatte mediante un solo filo telegrafico.

Nello stesso tempo in cui danno il modo di abbreviare, in proporzioni considerevoli, il *tempo* della trascrizione stenografica, gli apparecchi stenotelegrafici permettono di raggiungere delle velocità di trasmissione elettrica ignote sino ai nostri giorni.

Risulta infatti da numerose esperienze fatte sulle linee telegrafiche francesi che 25,000 parole all'ora (tale numero corrisponde a dieci colonne del *Times*, o a tredici colonne del *Temps*), da Parigi a Bruxelles, 18,000 parole da Parigi a Lione, 15,000 parole da Parigi a Marsiglia, sarebbe quanto teoricamente potrebbero dare i nuovi apparecchi, non supponendo interruzione di sorta.

All'infuori della trasmissione stenografica, si possono pure spedire le parole *colla loro* ortografia.

Un solo impiegato può trasmettere senza fatica in un minuto, da 180 a 200 parole stenografate da 100 a 120 parole ortografate.

Ai militari

Nel mentre si pensa e si lavora per mantenere alla Nazione i benefici della pace, non si trascura di educare il soldato nell'arte della guerra, di famigliarizzarlo alle fatiche, ai disagi del campo. Nulla vieta però che, compatibilmente coi virili proponimenti doverosi per un buon soldato, egli provveda ad alleviare tali disagi: rammentiamo perciò quanto si siano giovati i soldati d'Africa contro il *lichene tropicale* col Sapol della Casa Bertelli di Milano, fornitrice della Cooperativa Militare di Roma spedito a Massaua pel Deposito delle Truppe d'Africa in Napoli d'ordine del Ministero della Guerra, e se qui non si ha a lamentare simile dolorosa malattia della pelle e, indubitato però che le marcie e le manovre in questa stagione canicolare producono non meno noiose alterazioni della pelle che saranno provvidamente prevenute e guarite col continuo uso del Sapol Bertelli perchè antisettico per eccellenza. — Si abbia però attenzione di procurarsi il vero Sapol Bertelli, senza di che si otterranno effetti contrari.

BIBLIOGRAFIA

Riceviamo il primo volumetto della *Piccola Biblioteca scientifico letteraria* edita dalla Libreria G. Palma per cura della *Sezione Giovani del Comitato Diocesano Milanese*: esso contiene uno scritto del Pr. Francesco Magani (notissimo autore dell'*Ennodio*) intitolato **I secoli cristiani.** E' una breve storia ecclesiastica, che può essere letta con frutto da tutti per il suo carattere di sintesi rapida e coscienziosa.

Vogliamo però sopratutto richiamare l'attenzione sopra la collezione che con questi scritti si apre; gli editori hanno inteso di opporre una propaganda cattolica economica a quella massonica fatta con simile genere di opuscoli a tenuissimo prezzo. Difatti i volumetti sono del tipo di quelli della *Biblioteca del popolo* dell'editore Sonzogno, cioè in 32 di 64 pagine; e costano anch'essi soli 15 centesimi benchè siano più eleganti. L'abbonamento ad una serie di 12 volumetti costa solo L. 1.50.

Sono già annunciati i volumi N. 2. (F. Hervè Bazin. **Economia politica**) N. 3 (P. F. Magani. **I secoli cristiani.** Parte II) e N. 4 (F. Meda, **Daniele O'Connell.**) Il primo intanto reca l'approvazione ecclesiastica.

Rivolgersi alla *Sezione giovani del Comitato Diocesano Milanese*, Via Rugabella, 15, Milano, oppure alla *Libreria religiosa* G. Palma, Via Lupetta, 12 Milano.

Diario Sacro

Mercoledì 16 luglio — Maria SS. del Carmine.

ULTIME NOTIZIE

Punti neri

Il *Diritto* ha da Vienna:

«E' stato molto notato, nei funerali del generale Pejacevich, il lungo conversare dell'imperatore Francesco Giuseppe col ministro della guerra germanico, generale Vesdy du Vernois.

Dopo, in questi giorni, il ministro Verdy ebbe frequenti colloqui al Ministero della guerra col ministro austriaco generale Bauer. Evidentemente la presenza di Verdy ha un alto motivo militare politico ed i funerali di Pejacevich servirono di pretesto. In generale qui si opina essere prossimi rivolgimenti nella penisola balcanica, per i quali l'Austria e la Russia si troveranno di fronte. Qui si è meglio preparati che in Russia.

Dicesi a Corte che il Cancelliere Caprivi abbia interessato l'imperatore Guglielmo a ritornare a Berlino causa la situazione austro-russa.

Viaggi elettorali

Parecchi deputati ministeriali nel prossimo autunno anderanno a fare dei viaggi nelle provincie per preparare il terreno alla lotta elettorale politica.

Il piano dei viaggi verrà combinato fra Crispi e Berti.

Dispetto di Crispi

Crispi ha ingiunto al Ministro d'Italia residente a Berna di non intervenire al ricevimento ufficiale che sarà fatto al card. Mermillod al quale è stato invitato tutto il Corpo diplomatico.

Un grave incendio

Telegrafano da Biella 14:

Si è sviluppato un grave incendio a Torbala nella Fabbrica dei panni della Ditta Lodi. Nessuna vittima. Si dice che i danni oltrepassino le centomila lire.

Un bottone farà la luce

Scrivono da Palermo, riguardo al noto ricatto del banchiere Arrigo:

«Si è trovato un bottone della divisa da carabiniere che indossavano i briganti al momento del riscatto.

Dietro al bottone sta inciso il nome del mercante-sarto che fornì la divisa. C'era anche il nome della patria di lui: Forlì.

Le autorità hanno scritto al fornitore, e questi declinò il nome del committente. E' uno degli indiziati, già carcere.

Pare che la luce si vada facendo.»

Un attentato contro Carnot

Alcuni minuti prima che Carnot di ritorno dalla rivista rientrasse all'Eliseo un individuo che si trovava nel suo passaggio sparò in aria una rivoltella. L'individuo si chiama Jacob, è di professione chimico disoccupato. Jacob venne subito arrestato ed interrogato si dichiarò autore di numerose invenzioni che non riuscirono. Dichiarò che volle trarre l'attenzione su lui.

La polizia ha constatato che effettivamente la rivoltella era carica soltanto a polvere.

TELEGRAMMI

New-York 14. — Il generale Fremonale cui esplorazioni provocarono l'acquisto della California agli Stati Uniti, è morto.

Un ciclone devastò San Paolo (Minnesota). Vi sono morti e feriti. Un vapore naufragò nel lago Minnesota. Temesi vi sieno duecento morti.

Vienna 14 — Il rappresentante serbo presentò ierlaltro a Kalnoky una nota del suo governo chiedente la mediatazione di Kalnoky presso il suo governo ungherese nell'affare dell'importazione in Ungheria dei suini dalla Serbia. La nota non dice che la Serbia è intenzionata a chiudere eventualmente la frontiera ai prodotti austro-ungarici quando non si accogliesse la sua domanda.

Londra 14. — Inaugurossi il congresso universale per la pace.

Ceresole 12 — Giunta la Regina fu festeggiata con grande entusiasmo dalla popolazione della vallata. Scese grandhotel.

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine P. Gemona
ore 6,18 ant.	ore 7,44 ant.	ore 5,— ant.	ore 6,16 ant.
» 8,35 »	» 9,58 »	» 8,— »	» 9.22 »
» 2,20 p.	» 3.44 p.	» 1,40 p.	» 3,06 p.
» 7.17 »	» 8,44 »	» 6,— »	» 7,20 »

Antonio Vittori, *gerente responsabile.*

Udine — Tipografia Patronato — Udine